

I dirigenti: «Gli accessi in crescita costante»
Ma si rivedono gli accessi per piccole patologie

Il Covid rallenta, cala la paura e torna l'assalto ai Pronto soccorso

IL CASO / 1

La paura del virus scema, e al pronto soccorso tornano a salire gli accessi. Se nei giorni della pandemia le sale d'attesa degli ospedali San Paolo e Santa Corona si erano svuotate, oggi il bisogno di cure urgenti (o pressante tali) torna a salire.

Al pronto soccorso sono tornati i pazienti gravi, infartuati o persone colpite da problemi neurologici, la cui incidenza era crollata nei mesi scorsi. Un aspetto che però era motivato solo dal timore di recarsi in ospedale. E tornano coloro che si rivolgono al pronto soccorso per ragioni quanto meno "discutibili" come colpi di sole, storte e distorsioni. Il risultato è

che medici, infermieri, oss non hanno tregua.

«Praticamente è tornato tutto come prima – osserva Roberto Lerza, direttore del Pronto soccorso del San Paolo – Bisognerebbe venire solo per le emergenze vere, le risposte agli altri problemi dovrebbero arrivare fuori dall'ospedale. In realtà il Covid non ha neppure insegnato a usufruire dei servizi in modo appropriato: nei mesi della pandemia registravamo circa 35 accessi al giorno, tutti per coronavirus. Oggi sono circa 135 per patologie comuni, alcune non urgenti. Ci sono meno bambini e meno casi ginecologici, ma siamo molto vicini al trend dei 200 accessi al giorno dell'estate scorsa».

Per molti pazienti il pronto soccorso è la soluzione au-

tomatica a un prob-
ro, perché l'accesso ai medici di famiglia non è diretto come l'ospedale, e i turisti non hanno un riferimento in provincia. E così la situazione è critica anche a Ponente.

Oggi gli accessi oscillano tra gli 80 e i 100 al Santa Corona, con picchi più alti nel fine settimana e il lunedì, mentre l'attività è appena ripresa ad Albenga con un crescente afflusso di pazienti. Il confronto va fatto con i 150 accessi giornalieri medi dell'anno scorso di Pietra a cui si sommavano i 60/70 casi di Albenga.

«Oltre agli accessi – aggiunge Luca Corti, direttore del Pronto soccorso di Pietra e Albenga e presidente dell'Ordine dei medici – sono ricominciati anche insulti, denunce e maleducazione. C'è una guardia giurata che vigila sugli accessi dalle 18,30 e per tutta la notte al Santa Corona in modo che il personale non sia da solo in ospedale. Ormai le persone pensano che non ci siano più rischi legati al Covid e arrivano al pronto soccorso anche quelli che potrebbero andare dal medico di famiglia, nei centri salute o in farmacia a comprarsi un antidolorifico. È un problema di educazione: è un luogo per le emergenze, ma viene inteso come una soluzione veloce, comprese le prestazioni strumentali». —

L. B.